



## PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEEO

<b>VERBALE N. 04</b>	<b>DATA SEDUTA</b>
	<b>08 marzo 2024</b>

Il giorno 8 marzo 2024 alle ore 11.15 si è riunito, come da verbale n. 03 del 4.03.2024, il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) per portare a termine la discussione sulle questioni sollevate durante l'incontro del 4.03.2024:

### **AQ Didattica**

2) **Accreditamento periodico - Requisiti dei Corsi di Studio: PdA e AdC - Lettura e commento in vista delle audizioni del Nucleo di Valutazione.**

Risultano presenti/assenti i seguenti componenti del PQA:

1.	Agnati Ulrico	P
2.	Bordoli Roberto	P
3.	Busà Lorenzo	AG
4.	De Bellis Roberta	P
5.	Farci Manolo	P
6.	Frunzio Marina	P
7.	Frontalini Fabrizio	P
10.	Murmura Federica	P
11.	Nicoletti Carmela	P
12.	Pigrucci Simona	P

Presiede la seduta il prof. Ulrico Agnati e svolge le funzioni di segretaria la dott.ssa Daniela Capponi.

Il Presidente chiede alla prof.ssa Frunzio di continuare con la lettura dei PdA dei CdS. Si allegano le risultanze finali quale parte integrante al presente verbale (Allegato nr. 01).

Continuando, la prof.ssa Frunzio dà lettura dei PdA relativi all'Ambito di Valutazione E.DIP.

Il PQA approva quanto Allegato al presente verbale (Allegato nr. 02) quale parte integrante.

Alla luce di quanto scaturito dalla lettura e commento dei PdA dei CdS e di Dipartimento, il PQA ritiene di:

- indicare che all'O.d.G. del Consiglio di Scuola sia previsto un punto dedicato all'AQ. Dà mandato all'Ufficio di comunicare.
- attivarsi per richiedere una anagrafe abilitati per uso dei Dipartimenti;
- chiedere al CISDEL elenco specifico dei partecipanti (docenti) alla formazione – dati disaggregati di chi ha fatto formazione.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno la seduta è tolta alle ore 13.30.

<b>La Segretaria</b>	<b>Il Presidente</b>
F.to Dott.ssa Daniela Capponi	F.to Prof. Ulrico Agnati

## I REQUISITI DEI CORSI DI STUDIO

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	SOTTO AMBITO	DESCRIZIONE SOTTO AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE
					PUNTO DI ATTENZIONE
D.CDS	L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio	D.CDS.1	L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio	D.CDS.1.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate
				D.CDS.1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita
				D.CDS.1.3	Offerta formativa e percorsi
				D.CDS.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento
				D.CDS.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS
		D.CDS.2	L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio	D.CDS.2.1	Orientamento e tutorato
				D.CDS.2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze
				D.CDS.2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili
				D.CDS.2.4	Internazionalizzazione della didattica
				D.CDS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento
				D.CDS.2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza
		D.CDS.3	La gestione delle risorse nel CdS	D.CDS.3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor
				D.CDS.3.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica
		D.CDS.4	Riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS
				D.CDS.4.2	Revisione dei percorsi formativi

D.CDS L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio

D.CDS.1 L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio (CdS)

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note	
D.CDS.1.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate	D.CDS.1.1.1	In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.	Per la progettazione dei Corsi di Studio si vedano le Linee Guida dell'ANVUR per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione ( <a href="#">A.I. CdS</a> ). I profili formativi di riferimento sono quelli umanistici, scientifici, tecnologici, sanitari o economico-sociali. I cicli di studio successivi al CdS in esame e appartenenti al medesimo Ateneo costituiscono, a tutti gli effetti, parti interessate in quanto accolgono come studenti in ingresso gli studenti in uscita del CdS in esame; i responsabili dei cicli di studio successivi vanno pertanto consultati in maniera strutturata.	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Corsi di nuova istituzione: Linee Guida ANVUR;</b></li><li>• <b>Riunioni col Comitato di indirizzo;</b></li><li>• <b>Tenere in conto delle osservazioni del Comitato di indirizzo: verbali e form come da LG di PQA</b></li></ul>

		D.CDS.1.1.2	Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.	Le parti interessate da consultare vanno individuate dal CdS coerentemente con le caratteristiche del CdS in esame, il suo contesto di riferimento e con la pianificazione strategica dell'Ateneo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare che gli esiti delle consultazioni siano effettuate e siano state prese in considerazione dal Corso di Studio e documento di supporto come da Linee Guida</li> <li>• Breve analisi di contesto in fase di modifica della propria offerta (revisione ordinamento e adeguamento RAD SUA-CdS).</li> </ul>
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a> ].			
D.CDS.1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita	D.CDS.1.2.1	Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e	Il profilo in uscita è quello della figura che il CdS intende formare.	<b>Documento chiave SUA-CdS 2023 e quadri della SUA-CdS 2024 aggiornati al 28.03.24</b>

			vengono esplicitati con chiarezza.		
		D.CDS.1.2.2	Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.	Il percorso può assumere denominazioni diverse in funzione del modello didattico e organizzativo adottato dal CdS (curriculum, indirizzo, etc.).	<b>Percorsi formativi: attenzione ai risultati di apprendimento anche trasversali (competenze molteplici, indirette e transdisciplinari)</b>
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a> ].			

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note	
D.CDS.1.3	Offerta formativa e percorsi	D.CDS.1.3.1	<p>Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.</p>	<p>Il progetto formativo è l'insieme di obiettivi formativi (generali e specifici), profili in uscita, percorsi, metodologie e attività didattiche, etc.</p> <p><u>Per i CdS abilitanti all'esercizio della professione il progetto formativo deve evidenziare inoltre la completezza e la chiarezza dei requisiti curriculari e della prova finale che garantiscono il valore abilitante del titolo finale.</u></p> <p><u>L'esame del progetto formativo deve evidenziare la coerenza tra l'ordinamento didattico e il regolamento didattico (che evidenzia in che modo gli insegnamenti previsti nel regolamento didattico consentano il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dall'ordinamento). L'articolazione del regolamento didattico consente inoltre di capire quanti curriculum sono attivati e la loro effettiva sostenibilità e coerenza con le caratteristiche dell'ordinamento e con i docenti effettivamente impegnati nel corso.</u></p> <p><u>Le caratteristiche del piano di studio o dei piani di studio proposti consentono di capire che tipo di articolazione di dettaglio consente il corso di studio a livello di carriera dello studente.</u></p> <p>Per i CdS di Area Sanitaria (Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi Dentaria, Medicina Veterinaria e Professioni Sanitarie) il CdS garantisce la coerenza tra contenuti scientifici ed esperienza pratica nei contesti clinici, definendo un sistema di tirocini formativi da svolgere in strutture di diagnosi e cura e di prevenzione, sia in ambito ospedaliero che ambulatoriale e territoriale che</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SUA-CDS.</li> <li>• Verifica del sito web CdS</li> </ul>

				garantiscano allo studente un inserimento adeguato allo svolgimento delle specifiche competenze professionali.	
		D.CDS.1.3.2	Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.	Questo aspetto da considerare non è necessariamente riferito ai soli CdS integralmente/prevalentemente a distanza di atenei telematici in quanto la distinzione fra DE, DI e autoapprendimento potrebbe essere presente in qualsiasi CdS. Parlando di didattica erogativa (DE) si può fare riferimento sia a una didattica erogata in presenza, sia una didattica erogata a distanza (TEL- DE) utilizzando ambienti e sistemi telematici. Parlando di didattica interattiva (TI) si può fare riferimento ad attività	<b>Per i CdS in e-learning, dall'a.a. 2023/2024 solo piattaforma blended</b>

				interattive e collaborative svolte in presenza e/o ad attività interattive e collaborative svolte a distanza (TEL-DI) erogata sotto forma di e-tivity.	
		<a href="#">D.CDS.1.3.3</a>	<u>Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative".</u>		Laboratori ed altre attività vanno a completare l'offerta formativa, garantendo una formazione il più ampia possibile: ad essi vanno riconosciuti i CFU: indicazione chiara e articolata sul sito web del CdS.
Punto di Attenzione	Aspetti da considerare		Note		
		<a href="#">D.CDS.1.3.43</a>	Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.	Per la didattica a distanza è da considerarsi buona prassi che per ogni CFU sia presente almeno un'ora di didattica interattiva. (problemi, report, studio di casi, simulazioni etc.)	
		<a href="#">D.CDS.1.3.54</a>	Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici.	Questo aspetto da considerare risulta di fondamentale importanza ed è pertanto obbligatorio per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza mentre è da considerarsi una buona prassi per tutti gli altri CdS.	<b>Verificare blended repository materiali (per intero triennio o biennio) e la definizione delle modalità didattiche: punto di impatto per l'Ateneo.</b>
	[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a> ].				



D.CDS.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	D.CDS.1.4.1	I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS.	<p>Gli obiettivi formativi generali e specifici del CdS, dei percorsi formativi e dei relativi insegnamenti sono definiti in sede di progettazione iniziale alla quale possono partecipare tutti i docenti del corso.</p> <p>In fase successiva alla progettazione iniziale i docenti che si dovessero avvicinare nell'insegnamento esercitano la loro libertà di docenza nel rispetto degli obiettivi formativi dichiarati nel regolamento didattico contribuendo eventualmente ad intervenire sul piano della riprogettazione del CdS laddove se ne evidenziasse la necessità.</p> <p>Il cambiamento di obiettivi formativi e dei contenuti di un insegnamento deve essere concordato a livello di CdS.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Schede insegnamenti;</li> <li>• In fase di riprogettazione degli obiettivi formativi, il contenuto degli insegnamenti va valutato a livello di CdS.</li> </ul>
		D.CDS.1.4.2	Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.	<p>Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti comprendono anche i criteri adottati per la graduazione dei voti.</p> <p>Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti sia nelle schede degli insegnamenti, sia dal docente all'inizio delle lezioni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare le modalità</li> <li>• Verificare se c'è un'adeguata misurabilità per tutti i CdS.</li> <li>• Siti web del CdS (Buona prassi: dedicare un momento agli studenti, innanzitutto matricole) per la spiegazione degli obiettivi del CdS e dei singoli insegnamenti.</li> </ul>
		D.CDS.1.4.3	Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.	Nelle modalità di svolgimento della prova finale vanno verificate anche le procedure adottate per l'attribuzione del voto di laurea.	<b>Sito web CdS sulle modalità di svolgimento della prova finale</b>
D.CDS.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS	D.CDS.1.5.1	Il CdS pianifica <u>la progettazione e l'erogazione della didattica</u> in modo da agevolare <u>l'organizzazione dello studio</u> , la <u>frequenza-partecipazione attiva</u> e l'apprendimento da parte degli studenti.	Per pianificazione didattica va intesa la collocazione degli insegnamenti negli anni di Corso di Studio e nelle finestre temporali di erogazione nell'anno, la scelta delle sedi fisiche di erogazione, gli orari, etc.	<b>Segreterie didattiche: l'organizzazione dello studio va discussa all'interno della Scuola con partecipazione attiva dei referenti del CdS e degli studenti.</b>

		D.CDS.1.5.2	<del>Il CdS programma le verifiche intermedie (incluse le valutazioni formative) e finali degli insegnamenti e dell'esame di laurea per favorire l'organizzazione dello studio e l'apprendimento da parte degli studenti.</del>	Definizione <del>dei calendari delle verifiche.</del>	
		D.CDS.1.5.2 <del>3</del>	Docenti, tutor e figure specialistiche, laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.	Alle attività di coordinamento è opportuno che partecipino anche i tutor dei CdS integralmente o prevalentemente a distanza (disciplinari, di orientamento e monitoraggio, tecnici <u>di piattaforma</u> , ecc.), i tutor didattici/disciplinari e le figure specialistiche utilizzate, ai sensi del DM 1154/21, come docenti di ruolo o a contratto e impiegate prevalentemente nelle attività formative caratterizzanti, di tirocinio, e laboratoriali, <u>nonché, per i CdS di area sanitaria, il tutor clinico ovvero il professionista con l'incarico di supervisionare, durante l'orario di servizio, gli studenti nelle attività cliniche presso ciascuna sede di tirocinio, determinata in base alla programmazione didattica del corso.</u>	<b>Sollecitare i CdS a prevedere momenti di confronto tra docenti e tutor in riunioni da cui scaturiscono verbali sintetici da discutere a livello di Scuola.</b>

D.CDS.2 L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio (CdS)

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note	
D.CDS.2.1	Orientamento e tutorato	D.CDS.2.1.1	Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.	Le attività di orientamento in ingresso e in itinere si possono svolgere con differenti modalità sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS, dando adeguata diffusione sulle pagine web dell'Ateneo.	<b>SUA-CDS e siti web di CdS</b>
		D.CDS.2.1.2	Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere.	Le attività di tutorato si possono svolgere con differenti modalità in funzione delle politiche di tutorato dell'Ateneo e delle iniziative conseguentemente adottate sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS.	<b>Attività di tutorato: verificare se sono monitorate (discussione nei consigli di Scuola)</b>
		D.CDS.2.1.3	Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.	Le attività di accompagnamento al mondo del lavoro si possono svolgere con differenti modalità in funzione delle politiche di accompagnamento al mondo del lavoro dell'Ateneo e delle iniziative conseguentemente adottate sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS. <a href="#">Sono da considerarsi buone prassi le attività di orientamento condotte dalle Scuole di Specializzazione e dai Collegi di Dottorato per gli studenti dell'ultimo anno di CdS Magistrali per favorire la partecipazione ai bandi di ammissione.</a>	<b>Consiglio di Scuola in cui discutere indicatori SMA con commento, da parte dei Referenti CdS (punto OdG nei consigli)</b>
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.3</a> ].			
D.CDS.2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	D.CDS.2.2.1	Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.	Ad esempio, sia attraverso il Regolamento del Corso di Studio, sia tramite la redazione di un syllabus.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sollevare il problema a livello di Ateneo: Syllabus delle VPI</li> <li>• CISIA</li> </ul>
		D.CDS.2.2.2	Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente	Il CdS definisce le conoscenze richieste per l'accesso e ne determina le modalità di verifica, ad esempio, con prove di ingresso progettate e	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CISDEL</li> <li>• Syllabus per VPI</li> </ul>

			verificato con modalità adeguatamente progettate.	organizzate sia a livello locale che a livello nazionale dai singoli Atenei o da Consorzi.	
		D.CDS.2.2.3	Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.	Se l'esito della verifica delle conoscenze richieste per l'accesso non è positivo il CdS attribuisce allo studente specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare entro il primo anno di corso. Tali obblighi formativi aggiuntivi sono assegnati anche agli studenti dei corsi di laurea ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una soglia inferiore ad un minimo prefissato. (art. 6 D.M. 270/2004).	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CISDEL</li> <li>• Syllabus per VPI</li> </ul>
		D.CDS.2.2.4	Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.	I requisiti possono essere esplicitati attraverso il Regolamento del Corso di Studio o con documenti specifici.	<b>Regolamenti dei CdS: verificarne la completezza sul punto.</b>
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.3</a> ].			
D.CDS.2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili	D.CDS.2.3.1	L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.	L'autonomia riguarda le scelte, l'apprendimento critico e l'organizzazione dello studio.	<b>Verificare che gli esiti delle OPIS siano tenuti in conto (relazioni CPDS per Corsi di Studio; altre eventuali fonti; sostegno da parte dei tutor: verbali delle loro attività da discutere in sede di Consiglio di Scuola)</b>

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note	
		<del>D.CDS.2.3.2</del>	<del>Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative".</del>		
		D.CDS.2.3. <del>23</del>	Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.		Esiste un 10% di didattica da erogare on line: si potrebbe stabilire che tale quota sia destinata al sostegno degli insegnamenti con maggior carico didattico, per venire incontro alle esigenze di studenti, lavoratori ecc., con difficoltà a frequentare
		D.CDS.2.3. <del>34</del>	Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.	<b>Ad esempio, studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, sportivi, con figli piccoli, etc.</b> <a href="#">pur sempre, in particolare per i CdS di area sanitaria, nel rispetto dei vincoli imposti dall'obbligo di frequenza e dalla normativa.</a>	Verificare le iniziative che il CdS dedica agli studenti con esigenze specifiche: ricevimenti ad hoc? Materiali specifici? Slides? Utilizzo della piattaforma blended più spinto?
		D.CDS.2.3. <del>45</del>	Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare accesso alle strutture</li> <li>• Che cosa ha fatto il CdS: importante trattandosi di strutture dunque di temi con ricaduta sull'Ateneo, il CdS (ma anche il dipartimento) deve dimostrare di aver colto il problema, attivandosi affinché esso trovi una soluzione in Ateneo (del tutto: tracciamento e discussione nei</li> </ul>

				Consigli di Scuola)
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede e <a href="#">D2 D.3</a> ].		
D.CDS.2.4	Internazionalizzazione della didattica	D.CDS.2.4.1	Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.	Verificare che nella pagina del sito web del CdS ci siano le informazioni Erasmus e i rapporti internazionali a livello di CdS
		D.CDS.2.4.2	Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.	Responsabilità di Ateneo
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.1</a> ].		

D.CDS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento	D.CDS.2.5.1	Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.	Per pianificazione delle prove di apprendimento si intende la programmazione adeguatamente anticipata delle date di esame dei diversi insegnamenti da parte del CdS al fine di consentire una corretta pianificazione dello studio da parte degli studenti ed evitare sovrapposizioni di date. Il CdS monitora le date delle sessioni d'esame per rilevare eventuali disallineamenti temporali tra la pianificazione e l'effettuazione delle verifiche di apprendimento.	<b>Strumento in esse 3 (file Excel) CARMELA</b>
Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note	
				Il CdS monitora i risultati delle verifiche di apprendimento degli insegnamenti per il miglioramento continuo dei metodi di valutazione e di tutto il percorso formativo.	
D.CDS.2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza	D.CDS.2.6.1	Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate.	È da considerarsi una buona prassi estendere la predisposizione di linee guida anche ai Corsi di Studio con modalità mista.	<b>Non si applica ma c'è indicazione comunque per le modalità di gestione della didattica mista</b>
		D.CDS.2.6.2	Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.	Questo aspetto da considerare si applica ai progetti formativi che prevedono l'apprendimento in situazione come una delle metodologie formative di riferimento.	<b>Documento di gestione</b>

D.CDS.3 La gestione delle risorse nel CdS

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note	
D.CDS.3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	D.CDS.3.1.1	<p>I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione.</p> <p>Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.</p>	<p>La valutazione di questo aspetto da considerare fa riferimento alla numerosità, articolazione e qualificazione dell'intero corpo docente, dando per scontato che i requisiti di legge della docenza di riferimento siano rispettati.</p> <p>Per la valutazione di tale aspetto si considera, come indicatore di qualità, per tutti i Cds, una quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe pari a 2/3 del totale.</p> <p>Per i CdS di area sanitaria, i docenti di ruolo e i professionisti con incarico di insegnamento relativo ad ambiti/attività ospedaliere e/o ambulatoriali e territoriali, sono adeguati, per numero e qualificazione e formazione, a sostenere le esigenze didattiche previste per il raggiungimento degli obiettivi formativi.</p> <p>Per i CdS delle Professioni Sanitarie è da considerarsi buona prassi la presenza di almeno un docente di riferimento incardinato in uno degli SSD caratterizzanti contrassegnati con asterisco nelle tabelle dell'Allegato A del Decreto Interministeriale 19/02/2009.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Verificare la natura dei docenti rispetto alla numerosità</b></li> <li>• <b>Indicatori SMA</b></li> <li>• <b>Analisi degli indicatori qualificazione docenti, se questi risultano non in linea il CdS deve aver colto il problema e sollecitare il dipartimento a delle soluzioni (azioni per il reclutamento-PSD con indicazioni delle esigenze e delle visioni)</b></li> </ul>



D.CDS.3.1.2	<p>I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, <u>tipologia di attività</u> a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica.</p> <p>Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.</p>	<p>Per i CdS che erogano didattica totalmente o prevalentemente a distanza, è da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso del titolo di Dottore di Ricerca, con valore di riferimento pari a 2/3 del totale.</p> <p>Per tutti i CdS di area sanitaria è necessario che i tutor responsabili della supervisione degli studenti ricevano una specifica e adeguata formazione. Inoltre, nel caso delle lauree delle professioni sanitarie i tutor professionali responsabili della supervisione degli studenti, devono essere in possesso almeno di laurea di I livello, oppure Diploma Universitario, oppure titolo equipollente di cui alla Legge 42/1999 e successivi rispettivi Decreti emanati dal Ministero della Salute il 27 luglio 2000, di pertinenza per l'attività effettuata.</p> <p>Sempre limitatamente alle lauree delle professioni sanitarie, il rapporto studenti per ogni tutor dello stesso profilo non può essere superiore a 2 ai sensi del Decreto MURST-Sanità 24/09/1997, Tab.1, d2.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vado a vedere il numero dei docenti tutor totale di riferimento. (Nel RRC ci si interroga: valori realistici!)</li> <li>• Il CdS deve aver verificato che le azioni sono adeguate e come lo hanno fatto: verbali dei tutor da discutere in Consiglio di Scuola</li> </ul>
D.CDS.3.1.3	<p>Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.</p>	<p>La responsabilità dell'assegnazione degli insegnamenti può essere del CdS e/o del Dipartimento, in funzione del modello organizzativo adottato dall'Ateneo. Il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti viene accertato attraverso il curriculum del docente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assegnati sulle basi SSD</li> <li>• Caratterizzanti e base, ove possibile, rispettare le maggiori competenze acquisite per gli insegnamenti di base con alto numero di CFU.</li> </ul>

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note	
		D.CDS.3.1.4	Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.	Secondo quanto previsto dal DM 1059/2013 per i tre livelli di tutor.	<b>Non si applica ma c'è indicazione per le modalità di gestione della didattica mista</b>
		D.CDS.3.1.5	Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.1.4</a> ].	Le iniziative di formazione e aggiornamento didattico dei docenti e dei tutor possono essere organizzate dall'Ateneo, dai Dipartimenti e dai CdS, secondo il modello organizzativo adottato dall'Ateneo.	<b>Il CdS ha esortato i docenti a seguire i corsi CISDEL? verbali dei Consigli di Scuola (analoga raccomandazione per i dipartimenti)</b>
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a> ].			

D.CDS.3.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	D.CDS.3.2.1	<p>Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede <a href="#">B.3.2</a>, <a href="#">B.4.1</a> e <a href="#">B.4.2</a> e <a href="#">E.DIP.4</a> e dei Dipartimenti oggetto di visita].</p>	<p>Aule, biblioteche, spazi studio, laboratori didattici e di ricerca, ausili didattici, infrastrutture IT, risorse finanziarie se assegnate ai singoli CdS in funzione del modello organizzativo adottato dall'Ateneo.</p> <p>Per tutti i CdS professionalizzanti questo aspetto da considerare fa riferimento anche alle strutture esterne convenzionate.</p> <p>Per i CdS di area sanitaria devono essere disponibili adeguate strutture cliniche, tali da fornire agli studenti una gamma appropriata di esperienze in contesti di pratica generalista e specialistica, compresi i laboratori attrezzati per attività di simulazione clinica.</p> <p><u><a href="#">Per i CdS in Odontoiatria e Protesi dentaria, al fine di garantire una esperienza formativa efficace per tutte le attività professionalizzanti, comprese quelle del Tirocinio Pratico Valutativo per l'esame di laurea, è buona prassi garantire una dotazione di strutture cliniche (in particolare "i riuniti odontoiatrici") almeno pari alla metà degli iscritti al primo anno (UE e extra UE) di tutti i Corsi di Studio in Odontoiatria e Protesi dentaria che insistono sulla stessa struttura clinica.</a></u></p> <p>Per i CdS di area sanitaria questo aspetto da considerare fa riferimento alle convenzioni attuative in vigore per la messa a disposizione delle strutture utilizzate per lo svolgimento dei tirocini formativi che riguardano la pratica clinica e che garantiscono il corretto svolgimento dei laboratori professionalizzanti e del tirocinio in ambiente clinico.</p> <p>Per tutti i CdS di area sanitaria deve</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>OPIS e relazione CPDS: discussione in Consiglio di Scuola</b></li> <li>• <b>Relativi punti all'OdG</b></li> </ul>
-----------	--	-------------	--	---	---

				essere verificata l'adeguatezza delle strutture e del sostegno alla didattica, anche in tutte le sedi	
Punto di attenzione	Aspetti da considerare			Note	
				decentrate del CdS, in cui vengono svolte le attività formative professionalizzanti (accesso ed appropriatezza delle strutture di ambito clinico-sanitario anche in convenzione, numero tutor per studente, ect).	
		D.CDS.3.2.2	Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.3</a> ].	Questo aspetto da considerare va analizzato solo se il CdS ha una dotazione di personale assegnato. Gli interlocutori esterni possono essere individuati in stakeholder, Ministero, ANVUR, Regione, altri Atenei, etc. con i quali il CdS si relaziona per i suoi compiti istituzionali.	<b>Modello organizzativo (PIAO)</b>

D.CDS.3.2.3	<p>È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.3</a>].</p>		<b>PIAO 2024-2026 modelli organizzativi</b>
D.CDS.3.2.4	<p>Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.2.3</a>].</p>	I servizi includono, ad esempio, siti web e altri strumenti di comunicazione adottati dal CdS, segreteria didattica, segreteria studenti, servizi di orientamento, counseling, sportello reclami, etc.	<b>PIAO (parte formazione)</b>
D.CDS.3.2.5	<p>I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.3.2</a>].</p>	Per tutti i CdS di area sanitaria, anche se in assenza di dotazione di personale dedicato, vanno considerati anche i servizi e le strutture per la didattica eventualmente messi a disposizione dalle aziende sanitarie (di riferimento o convenzionate) ed indicate nelle convenzioni attuative in vigore. In particolare, va attenzionata anche l'organizzazione relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro (es: disponibilità di DPI, spogliatoi, divise, etc) per gli studenti nelle strutture di tirocinio.	<b>Formazione ad hoc per il personale</b>

D.CDS.4 Riesame e miglioramento del CdS

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		Note	
D.CDS.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1.1	Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.	Con riferimento alle parti interessate si veda quanto già riportato all'aspetto da considerare D.CDS.1.1.2. Gli interlocutori esterni possono essere individuati in stakeholder, Ministero, ANVUR, Regione, altri Atenei, etc. con i quali il CdS si relaziona per i suoi compiti istituzionali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consultazione in itinere</li> <li>• Verbali degli incontri: perfezionare la composizione dei comitati in ragione delle mutate esigenze economiche e sociali a cui il CdS deve rispondere</li> </ul>
		D.CDS.4.1.2	Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.	È da considerarsi una buona prassi la presenza di sistemi informatici per la raccolta e la gestione di osservazioni e proposte di miglioramento da parte di docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e studenti/dottorandi.	LG segnalazioni
		D.CDS.4.1.3	Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.	<a href="#">Per i CdS di area sanitaria è opportuna la raccolta sistematica delle opinioni degli studenti relativamente alle attività di tirocinio in ambiente clinico, seguita da una idonea analisi.</a>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare che il CdS ha un processo di chiusura</li> <li>• OPIS riscontro</li> <li>• Discussioni e punti all'OdG</li> </ul>
		D.CDS.4.1.4	Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.	È da considerarsi una buona prassi la presenza di sistemi informatici per la raccolta e la gestione dei reclami da parte degli studenti.	LG PQA segnalazioni
		D.CDS.4.1.5	Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Relazione CPDS – RRC</li> <li>• Consiglio della Scuola in cui vi è discussione e presa in carico e verifica di averlo fatto</li> <li>• Monitoraggio SMA precedente col commento della SMA successiva</li> </ul>

D.CDS.4.2	Revisione della <a href="#">progettazione e delle metodologie didattiche del CdS</a> <a href="#">percorsi formativi</a>	D.CDS.4.2.1	Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.	Il CdS deve tenere traccia e dare evidenza formale delle analisi sviluppate e delle decisioni assunte nell'ambito delle attività collegiali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verbali e note "leggere" possono documentare le attività dei referenti, ma vanno sempre discussi nell'organo collegiale di riferimento (Scuole)</li> <li>• I Consigli di Corso di Studio NO: riunioni con verbali 'leggeri' da discutere nelle Scuole.</li> <li>• Il Processo va spiegato nel documento di gestione del CdS</li> </ul>
		D.CDS.4.2.2	Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.	I cicli di studio successivi al CdS in esame e appartenenti al medesimo Ateneo costituiscono a tutti gli effetti, parti interessate in quanto accolgono come studenti in ingresso gli studenti in uscita del CdS in esame.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Momenti di riflessione sull'offerta formativa: periodica valutazione;</li> <li>• Valutare, se esistente, il lavoro delle commissioni offerta formativa</li> </ul>
		D.CDS.4.2.3	Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.	Analisi della Scheda di Monitoraggio Annuale.	<b>SMA: discussione delle Scuole</b>
		D.CDS.4.2.4	Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.	Il CdS monitora l'andamento degli esiti delle verifiche dell'apprendimento per ciascun insegnamento e per la prova finale per individuare eccessive disomogeneità negli esiti delle valutazioni. <a href="#">È da considerarsi buona prassi affiancare alla rilevazione delle opinioni degli studenti la valutazione degli apprendimenti attraverso rilevazioni specifiche come il TECO per i CdS afferenti alle classi di laurea per le quali sono già disponibili metodologie di</a>	<b>Elaborazione di CARMELA</b>

			<u>rilevazione validate.</u>	
--	--	--	------------------------------	--

		D.CDS.4.2.5	Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.	L'attività di monitoraggio degli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS può essere svolta direttamente dal CdS o attraverso dati ed informazioni di enti ed istituzioni che monitorano gli sbocchi occupazionali quali, ad esempio, Almalaurea, Ordini Professionali, Associazioni Professionali non riconosciute, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alma Laurea</li> <li>• Indicatori di efficacia Ateneo e SMA</li> <li>• IC06</li> <li>• IC06BIS</li> <li>• IC06TER</li> </ul>
		D.CDS.4.2.6	Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.	Nucleo di Valutazione, Presidio della Qualità, CPDS, Gruppo di Riesame, docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti, parti interessate, etc.	<b>Monitoraggio: SMA, RRC</b>
		[Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">D.2</a> ].			





I REQUISITI DEI DIPARTIMENTI

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE
E.DIP	L'Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti	E.DIP.1	Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale
		E.DIP.2	Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica ricerca e terza missione/impatto sociale
		E.DIP.3	Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse
		E.DIP.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

E.DIP Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare	Note	
E.DIP.1	Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale	E.DIP.1.1	Il Dipartimento ha definito formalmente una propria visione, chiara, articolata e pubblica, della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale con riferimento al complesso delle relazioni fra queste e tenendo conto della pianificazione strategica di Ateneo, del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico.	Laddove nell'Ateneo non siano stati ancora istituiti i Dipartimenti la valutazione sarà rivolta a Facoltà/Scuole/Strutture di Coordinamento o altre strutture che gestiscono l'attività di ricerca e terza missione/impatto sociale. <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attenzione a mantenere coerenza tra i PSD</b></li> <li>• <b>PSD 2024 2026 in dialogo con PSA 2024 2026</b></li> </ul>
		E.DIP.1.2	Il Dipartimento ha declinato la propria visione in politiche, strategie e obiettivi di breve, medio e lungo termine, riportati in uno o più documenti di pianificazione strategica e operativa, accessibili ai portatori di interesse (interni ed esterni).	Per documenti di pianificazione strategica e operativa si intendono la SUA-RD/TM o altri documenti di pianificazione strategica adottati dall'Ateneo in sostituzione della SUA-RD/TM. Si ricorda che il normale orizzonte temporale della pianificazione strategica dipartimentale è quello dei tre anni con una logica a scorrimento e che la pianificazione associata ai Dipartimenti Eccellenti è di cinque anni. <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Profili qualità da mettere in evidenza nei PSD</b></li> <li>• <b>Importanza della Relazione Ricerca</b></li> <li>• <b>Scheda quali-quantitativa</b></li> <li>• <b>Restituzione periodica VQR</b></li> </ul>

		E.DIP.1.3	Il Dipartimento, per la realizzazione delle proprie politiche e strategie di formazione, ricerca, innovazione e sviluppo sociale, stipula accordi di collaborazione con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati, del proprio contesto di riferimento e ne monitora costantemente i risultati.	Anche in relazione alle attività di terza missione/impatto sociale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attenzione alle attività di TM / IS</b></li> <li>• <b>Relazione ricerca.</b></li> <li>• <b>Il monitoraggio avviene ogni tre anni con il nuovo PSD (Banca Dati/Documento abilitati Dipartimento annuale o aggiornamento continuo)</b></li> </ul>
		E.DIP.1.4	Gli obiettivi proposti sono plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo, con le risorse di personale docente e tecnico-amministrativo, economiche, di conoscenze, strutturali e tecnologiche disponibili, con i risultati della VQR, gli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, i contenuti della SUA-RD e con i risultati di eventuali altre iniziative di valutazione della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo e dal Dipartimento.		<b>Coerenza tra PSA - PSD</b>
			[Gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">E.1</a> ].		
E.DIP.2	Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica ricerca e terza missione/impatto sociale	E.DIP.2.1	Il Dipartimento dispone di un'organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia sulla qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale.	Il sistema di governo del Dipartimento fa riferimento alla Direzione, alla vice direzione e al sistema delle deleghe e di presidenza delle commissioni laddove presenti. L'organizzazione fa riferimento alle	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Dimostrare di avere una organizzazione efficace per realizzare la propria visione – sistema di organismi.</b></li> <li>• <b>Il sistema AQ a livello di Dipartimento va strutturato sulla base delle effettive esigenze e giustificato.</b></li> <li>• <b>Deve essere monitorato nella sua efficacia.</b></li> <li>• <b>Ad ogni cambio di direzione, il sistema va rivalutato.</b></li> </ul>

				<p>commissioni, gruppi di lavoro, uffici, aree, etc. nei quali si articola la struttura dipartimentale.</p> <p>L'organizzazione per la qualità della ricerca/terza missione può prevedere, come buona prassi, attività di monitoraggio/vigilanza di bandi competitivi nazionali e internazionali erogati da Enti pubblici o privati e la loro successiva valorizzazione con informazione al Dipartimento.</p> <p>L'organizzazione per la qualità della didattica va presa in considerazione se e solo se, nell'ambito dell'organizzazione dell'Ateneo, il Dipartimento è investito di competenze sulla didattica.</p>	
--	--	--	--	---	--

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
		E.DIP.2.2	Il Dipartimento definisce una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi,	PIAO

	coerente con la pianificazione strategica e ne verifica periodicamente l'efficacia.		
E.DIP.2.3	Il Dipartimento dispone di un sistema di Assicurazione della Qualità adeguato e coerente con le indicazioni e le linee guida elaborate dal Presidio della Qualità di Ateneo.	Il sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento deve risultare adeguato alle attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale gestite dal Dipartimento. Il PQA fornisce indicazioni ed eventuali linee guida per l'AQ della ricerca e terza missione/impatto sociale dei Dipartimenti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Documento del PQA sul Sistema Assicurazione Qualità (SAQ)</li> <li>• Documento di gestione del CdS</li> </ul>
E.DIP.2.4	Il Dipartimento procede sistematicamente al monitoraggio della pianificazione, dei processi e dei risultati delle proprie missioni, analizza i problemi rilevati e le loro cause ed elabora adeguate azioni di miglioramento, di cui viene a sua volta verificata l'efficacia.	Il Dipartimento analizza periodicamente gli esiti del monitoraggio dei risultati della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale attraverso la SUA-RD/TM o altri strumenti di pianificazione adottati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il monitoraggio viene effettuato col nuovo PSD</li> <li>• SUA/RD/TM - Relazione annuale ricerca</li> <li>• Analisi quali-quantitativa</li> <li>• Relazione VQR periodica</li> <li>• Relazione CPDS</li> <li>• Discussioni a livello di Scuole (per ambiti didattica) e di Dipartimento.</li> </ul>
E.DIP.2.5	Il funzionamento dell'organizzazione e del sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento è periodicamente sottoposto a riesame interno.	Il riesame del sistema di governo è attuabile laddove esiste un'articolazione di vice direzione, di deleghe e di presidenza delle commissioni coerentemente con i regolamenti tipo dei dipartimenti e con le indicazioni del PQA.	<b>Il Riesame dell'organizzazione dipartimentale e del sistema di AQ non è una responsabilità diretta del PQA, ma del Direttore del Dipartimento (o delegato/AQ Dipartimento) segue, in genere, il ciclo dell'elezione/rielezione del Direttore, ed il riesame di sistema di governo, secondo le linee guida ANVUR, è attuabile laddove esiste un'articolazione di vice direzione, di deleghe e di presidenza delle commissioni coerentemente con i regolamenti tipo dei dipartimenti e con le indicazioni del PQA (AVA3_Requisiti-con Note, pag 48, nota al punto di attenzione E.DIP 2.5). Quindi, qualora il Direttore o il Consiglio, provvedono alla nomina di commissioni, delegati, ecc., funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi o ai processi di gestione e di AQ, devono MOTIVARLO E SPECIFICARLO. È sufficiente uno o più verbali dei Consigli di dipartimenti in cui si nomina e si discute della necessità di individuare nuove (o modificare) commissioni o altre figure (Delegati, Vice,</b>

				responsabili, ecc).  Tale struttura va verificata ad opera della Direzione nel corso del tempo e sempre ad ogni cambio di Direttore.
		[Gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">E.2</a> ].		
E.DIP.3	Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse	E.DIP.3.1	Il Dipartimento definisce con chiarezza e pubblicizza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse economiche per il finanziamento delle attività didattiche, di ricerca e terza missione/impatto sociale, coerentemente con la propria pianificazione strategica, con le indicazioni dell'Ateneo e con i risultati conseguiti. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">E.3</a> ].	Tale aspetto da considerare risulta non applicabile laddove l'Ateneo non preveda distribuzione di risorse economiche per il finanziamento delle attività didattiche, di ricerca e terza missione/impatto sociale. Va valutata anche la coerenza con la pianificazione strategica dell'Ateneo.
		E.DIP.3.2	Il Dipartimento definisce con chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse di personale docente, coerentemente con la propria pianificazione strategica, con le indicazioni dell'Ateneo e con i risultati conseguiti. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">E.3</a> ].	<p><b>Criteri di Ateneo per distribuzione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Discussione in Consiglio di Dipartimento</b></li> <li>• <b>Voce ad hoc nell'OdG in merito alle distribuzioni delle risorse</b></li> <li>• <b>Rendicontazione criteri ricerca</b></li> </ul>
Punto di Attenzione	Aspetti da considerare	Note		

		E.DIP.3.3	<p>Il Dipartimento definisce i criteri di distribuzione di eventuali ulteriori incentivi e premialità per il personale docente oltre a quelli definiti a livello di Ateneo, sulla base di criteri e indicatori chiari e condivisi, coerenti con le proprie politiche e obiettivi e con la regolamentazione di Ateneo (tenendo conto anche degli esiti dei processi di monitoraggio e valutazione del MUR, dell'ANVUR e dell'Ateneo stesso). [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.1</a>].</p>	<p>I criteri e gli indicatori possono fare riferimento ai risultati conseguiti nelle attività di didattica, ricerca, terza missione/impatto sociale, acquisizione di fondi per la ricerca su bandi competitivi nazionali ed Internazionali e alla partecipazione a iniziative di aggiornamento e formazione continua alla didattica.</p> <p>I processi di monitoraggio e valutazione dell'ANVUR e dell'Ateneo fanno riferimento alla VQR, alla SUA-RD/TM, all'ASN, ai Dipartimenti di Eccellenza, al reclutamento e ad eventuali altre iniziative di valutazione della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo.</p>	<b>Direttore Generale</b>
		E.DIP.3.4	<p>Il Dipartimento definisce i criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità per il personale tecnico-amministrativo aggiuntivi a quelli definiti a livello di Ateneo con riferimento alla valutazione delle prestazioni, sulla base di criteri e indicatori chiari e condivisi, dei risultati conseguiti e in coerenza con le indicazioni e le</p>	<p>Anche sulla base dei risultati conseguiti ad esempio attraverso l'attuazione di conto terzi dipartimentale, del contributo ai processi di AQ e della partecipazione ad iniziative di aggiornamento e formazione continua.</p>	<b>Direttore Generale</b>



			eventuali iniziative di valutazione dei servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.2</a> ].		
E.DIP.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale	E.DIP.4.1	Il Dipartimento dispone di risorse di personale docente e ricercatore adeguate all'attuazione della propria pianificazione strategica e delle attività istituzionali e gestionali. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.3</a> ].		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Indicatori rapporto Studenti/Docenti</b></li> <li>• <b>Piano reclutamento</b></li> </ul>
		E.DIP.4.2	Il Dipartimento promuove, supporta e monitora la partecipazione di docenti e tutor didattici a iniziative di formazione/aggiornamento didattico nelle diverse discipline, ivi comprese quelle relative all'uso di metodologie didattiche innovative anche tramite l'utilizzo di strumenti online e all'erogazione di materiali didattici multimediali. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.1</a> ].		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>CISDEL</b></li> <li>• <b>I Direttori devono incentivare il personale docente e i tutor a effettuare attività di aggiornamento e formazione</b></li> <li>• <b>Occorre discussione e delibera Consiglio Dipartimento in cui si è discusso del punto all'OdG</b></li> </ul>
		E.DIP.4.3	Il Dipartimento dispone di risorse di personale tecnico-amministrativo adeguate all'attuazione della propria pianificazione strategica e delle	<u>Nei casi in cui la parte amministrativa di un dipartimento sia a carico di una struttura interdipartimentale/polo.</u>	<b>Sulle risorse del PTA, se insufficienti, bisogna che ciò risulti in Consiglio di Dipartimento e dunque va inviata la delibera alla direzione generale</b>

			attività istituzionali e gestionali.	<u>di servizi o dell'amministrazione centrale dovrà essere evidenziata la capacità delle risorse di personale tecnico-amministrativo di poter gestire adeguatamente tutti servizi del Dipartimento in esame.</u>	
Punto di Attenzione	Aspetti da considerare		Note		
		E.DIP.4.4	<p>Il Dipartimento promuove, supporta e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo a iniziative di formazione/aggiornamento con particolare attenzione a quelle organizzate dall'Ateneo.</p> <p>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.2</a>].</p>	<p>Sono da considerarsi buona prassi le attività di formazione, anche a carattere internazionale, che riguardino le specificità del dipartimento in relazione ad attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale (ad esempio supporto amministrativo e di rendicontazione, audit di progetti di ricerca internazionali, supporto amministrativo ad attività di scambio di docenti internazionali e/o studenti di dottorato).</p> <p>Il monitoraggio della partecipazione alle attività formative da parte del personale tecnico-amministrativo contribuisce all'aggiornamento del portfolio delle competenze del</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Formazione</b></li> <li>• <b>Piano della formazione: incentivare da parte dei Direttori il personale alla formazione</b></li> </ul>

			personale stesso e rende più agevole e consapevole l'attribuzione di ruoli e responsabilità nell'organizzazione dipartimentale.		
		E.DIP.4.5	Il Dipartimento dispone di adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e ai Dottorati di ricerca (se presenti). [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <a href="#">D.CDS.3.2</a> e <a href="#">D.PHD.2</a> dei CdS e dei Dottorati di Ricerca afferenti al Dipartimento e oggetto di visita]. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede <a href="#">B.3.2</a> , <a href="#">B.4.1</a> e <a href="#">B.4.2</a> ].	Sono da considerare ad esempio biblioteche, sale di lettura, postazioni di studio, laboratori per la didattica e per la ricerca, infrastrutture IT, etc.	<b>Il Dipartimento nelle segnalazioni deve essere attivo</b>
		E.DIP.4.6	Il Dipartimento fornisce un supporto adeguato e facilmente fruibile a docenti, ricercatori, dottorandi e studenti per lo svolgimento delle loro attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale, verificato dall'Ateneo attraverso modalità strutturate di rilevazione di cui all'aspetto da considerare B.1.3.3. [Questo aspetto da considerare		<b>Good practice: il Dipartimento come luogo di benessere, soprattutto con riguardo alle esigenze delle studentesse e degli studenti.</b>

			serve da riscontro per la valutazione del requisito di sede <a href="#">B.1.3</a> .		
--	--	--	---	--	--

